

→ **Il vertice** di Bruxelles rilancia l'accordo Merkel-Sarkozy: secondo pacchetto di 109 miliardi

Piano Marshall per la Grecia

Importante intesa a Bruxelles tra i 17 capi di Stato e di Governo. Un «piano Marshall» per la Grecia, con un secondo pacchetto di 109 miliardi, più quelli garantiti dalle banche private. Cambia il fondo salva-Stati.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Forse non si tratta dello «spettacolare» balzo in avanti che la cancelliera tedesca Angela Merkel aveva escluso a priori, ma il compromesso raggiunto a Bruxelles sulla crisi del debito della Grecia e dell'Eurozona è riuscito comunque a convincere i mercati e a strappare una giornata positiva sulle borse europee. Il vertice dei 17 capi di Stato e di Governo dell'area euro ha avallato le decisioni prese la sera prima da Francia e Germania. La Grecia ha ottenuto un secondo pacchetto di aiuti da 109 miliardi di euro a cui le banche private aggiungeranno 37 miliardi di contributi volontari.

La vera grande novità è che ora il fondo salva-stati (Efsf - European Financial Stability Facility), oltre a concedere prestiti ai governi, potrà rastrellare direttamente sul mercato i titoli di Stato dei Paesi in difficoltà e aiutarli a ricapitalizzare le banche in crisi. Dietro ai dettagli tecnici si nasconde un primo timido passo in direzione di una vera europeizzazione dei debiti pubblici. I leader europei si dotano così di un'arma fondamentale per cercare di evitare una spirale di panico sui mercati in caso di «default selettivo» della Grecia, cioè di una quasi bancarotta, come probabilmente le agenzie di rating giudicheranno il contributo dei privati al piano.

NUOVE CONDIZIONI

Inoltre sono state migliorate le condizioni dei prestiti del fondo. La durata è stata estesa dagli attuali sette anni e mezzo a 15 e i tassi di interesse sono stati abbassati dagli attuali 4,5% al 3,5%. Una boccata d'ossigeno per Grecia, Irlanda e Portogallo. Quindi, nonostante la resistenza del governatore della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet, è passata l'idea tedesca di coinvolgere i privati negli aiuti, anche se le agenzie di rating hanno già detto

L'intesa I punti fondamentali del piano varato ieri al vertice di Bruxelles

IL PIANO ■ Ammonta a 109 miliardi di euro il piano di salvataggio per la Grecia, approvato dai leader Ue.

LE BANCHE ■ Le banche private contribuiscono con 37 miliardi di euro.

IL FONDO SALVA-STATI ■ Il fondo diventa il paracadute dell'Eurozona, salverà anche i titoli di Stato e le banche dei Paesi in difficoltà

IL DEFAULT SELETTIVO ■ Il coinvolgimento dei privati al piano di salvataggio della Grecia potrebbe essere giudicato «default selettivo» dalle agenzie di rating. La Grecia è un «caso eccezionale» e il default selettivo «una soluzione unica», ha spiegato il presidente della Bce Jean-Claude Trichet.

IPRESTITI UE ■ I prestiti europei a Grecia, Irlanda e Portogallo saranno allungati da sette anni e mezzo a quindici e gli interessi ridotti dal 4,5% a 3,5%

L'IRLANDA ■ Il governo irlandese ha accettato di rimettere in discussione il regime fiscale di fortissimo favore per le sue imprese in vista di una futura armonizzazione del fisco europeo

che lo valuteranno come un default. La Germania ha concesso un uso più ampio ed «europeista» del fondo salvastati e in cambio Francia e Bce hanno accettato la possibilità di una semi-bancarotta per la Grecia. I mercati hanno festeggiato con un rialzo di

Paul de Grauwe
Il fondo non è credibile se non si raddoppia la dotazione

Tito Boeri
Un processo decisionale complicato: sarà difficile farlo funzionare

quasi tutte le borse europee, con Milano a +3,76%, anche senza conoscere i risultati definitivi del vertice.



Angela Merkel parla con la presidente dell'Fmi Christina Lagarde e con Sarkozy

«Daremo un segnale importante» per «risolvere il problema alla radice», aveva annunciato in mattinata la Merkel.

L'Italia è restata fuori dalle trattative. Il cuore del compromesso è stato raggiunto nella cena franco-tedesca di mercoledì e poi in una riunione ristretta ieri mattina a Bruxelles, un'ora prima dell'inizio del vertice.

All'incontro informale hanno preso parte la Merkel, Sarkozy, Trichet, il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker, il presidente della Commissione Ue José Manuel Barroso, il presidente del Consiglio Ue Herman Van Rompuy, il premier greco George Papandreou e la direttrice dell'Fmi Christine Lagarde.

Silvio Berlusconi, dopo aver passato la mattinata con il suo avvocato Niccolò Ghedini, è arrivato in ritardo, anche per l'inizio del vertice vero è proprio. «Abbiamo lavorato bene,

Hanno detto



D'Alema

«Credo che questo intervento, che speriamo risolutivo, sia

molto tardivo perché occorre trovare meccanismi che prevengano le crisi con un sistema di eurobond»



Pittella

«La reazione positiva della Borsa di Milano dimostra che più

che l'incerta manovra di Tremonti poté l'accordo Merkel-Sarkozy sul salvataggio di Atene»